

L'OASI SUL LUNGOFIUME Oggi il passaggio dalla Fondazione Ca' Granda al Broletto

Una nuova storia per il Belgiardino: il Comune diventa il proprietario

Dopo decenni di concessioni, l'area entra a far parte del patrimonio pubblico, aprendo a investimenti strutturali

di **Rossella Mungello**

■ L'origine è antica, datata tra gli anni Sessanta e Settanta. Da allora l'oasi sul lungofiume è un luogo del cuore per molti. Ora la storia del complesso si arricchisce di un capitolo inedito: attesa per oggi la storica firma per l'acquisizione del Belgiardino dall'attuale proprietà, la Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico. E dopo decenni di affitto dalla stessa fondazione, l'oasi del Belgiardino diventa di proprietà del Comune di Lodi, parte del patrimonio comunale dopo oltre mezzo secolo di utilizzo pubblico attraverso il sistema delle concessioni. La firma dell'atto di acquisizione di oggi coinvolge un complesso formalmente nel territorio di Montanaso Lombardo,

ma profondamente legato alla città della città di Lodi e uno dei luoghi più identitari del territorio lodigiano. Affacciato sull'Adda, immerso nel verde, il parco ha accompagnato intere generazioni di cittadini, diventando un simbolo delle estati lodigiane, dello sport e del tempo libero. Le origini dell'area si intrecciano con la lunga storia fondiaria della Ca' Granda, storica istituzione milanese proprietaria per secoli di vaste aree agricole nella pianura lombarda. Fu a partire dagli anni Sessanta che il Comune di Lodi iniziò a utilizzare il Belgiardino attraverso una concessione pluriennale, trasformando progressivamente l'area in uno spazio pubblico dedicato allo sport, alla socialità e alla fruizione ambientale. La piscina immersa nel verde ha rappresentato per decenni il "mare dei lodigiani", accogliendo famiglie, giovani, associazioni sportive e migliaia di frequentatori ogni stagione, diventando anche uno degli accessi più frequentati al corridoio naturalistico del Parco Adda Sud. Un li-



L'oasi del Belgiardino con i lavori sulla piscina foto Borella

do in città che ha attraversato, negli ultimi anni, più di una difficoltà, culminate negli ultimi due senza vasca adulti. Nel 2024 il Comune di Lodi ha avviato un importante intervento di restyling, durante il quale sono emerse ulteriori problematiche tecniche legate alla struttura originaria della piscina, rendendo necessarie varianti progettuali e il prolungamento del cantiere.



Si attende la riapertura del lido per la prossima stagione estiva

Parallelamente, l'amministrazione comunale ha avviato il rilancio gestionale attraverso l'affidamento triennale degli impianti e delle attività di ristoro all'associazione temporanea d'impresa composta da Sporting Lodi e Altamarea. Oggi la nuova vasca è in fase avanzata di completamento e i lavori procedono con l'obiettivo di restituire piena funzionalità al complesso natatorio e riaprire uno dei luoghi simbolo dell'estate lodigiana.

L'acquisizione del complesso, però, scrive una nuova pagina di storia, con la possibilità, per il Comune, di programmare investimenti strutturali di lungo periodo. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OSSINO Belgiardino

«Pasticcio amministrativo sul parco flottante»

■ «La nuova legge regionale parla chiaro: le cave sono idonee solo se il progetto è compatibile con il paesaggio e con il recupero del territorio». Così Domenico Ossino, referente del movimento civico Ama il Tuo Paese, torna, alla luce del Pdl 175 di Regione Lombardia (la legge sulle aree idonee per gli impianti da fonti rinnovabili), sul progetto flottante sul lago di cava del Belgiardino. «La Provincia di Lodi ha autorizzato un impianto che ricade in un'area di pregio tutelata dal Parco Adda Sud e dalla fascia di rispetto dei 500 metri, ignorando il parere negativo vincolante della Soprintendenza. È evidente che hanno cercato di "correre" per anticipare la legge, ma il risultato è un pasticcio amministrativo che calpesta il nostro Pgt, il quale destina quell'area a verde e sport per i cittadini, non a sito industriale privato - aggiunge Ossino - : il Pdl 175 prevede che i Comuni abbiano voce in capitolo sulle compensazioni. Qui, invece, il sindaco ha ammesso che non riceveremo nemmeno un euro di royalties». Ossino ricorda anche la richiesta di intervento alla Soprintendenza che ha comunicato l'avvio di approfondimenti. «Nessuna semplificazione burocratica può autorizzare la distruzione dell'identità visiva del fiume Adda». ■

EX ATM Il cantiere sospeso per problemi ambientali, poi la bonifica

Pronti a ripartire i lavori per l'atteso parcheggio

■ Ripartenza dei lavori all'orizzonte per il nuovo parcheggio sull'area ex Atm tra via Lodivecchio e via Calipari, nel quartiere Fanfani, parte delle opere del Piano Marshall di Regione Lombardia. L'avvio delle operazioni risale al 2022, poi sospeso per la necessità di aggiornare il progetto sia sotto il profilo economico sia sotto quello tecnico-ambientale. Il "disco rosso" ai lavori era emerso nel corso delle indagini preliminari e delle attività di caratterizzazione del terreno, con la presenza accertata di inquinanti in alcune porzioni dell'area, che hanno reso necessario attivare le procedure previste dalla normativa ambientale, con specifici interventi di bonifica e la redazione di una perizia di variante. Negli ultimi mesi, come aggiorna il Comune, sono stati svolti

approfondimenti geologici e ambientali, attività di verifica con Arpa e gli aggiornamenti progettuali per consentire la prosecuzione dell'opera in piena sicurezza e nel rispetto delle prescrizioni normative. L'ultimo passo era stato il via libera alla variante - che mantiene l'impostazione originaria, con un'area di sosta, opere di sistemazione urbana, nuova illuminazione e interventi di riqualificazione - che consente ora di riavviare il cantiere. Contestualmente saranno eseguite bonifica e messa in sicurezza dei terreni interessati, per garantire la piena fruibilità futura dello spazio pubblico. Aggiornato anche il quadro economico, oggi da 660mila euro, compresi gli interventi di bonifica, gli adeguamenti tecnici e le opere integrative previste dalla perizia di va-



L'area ex Atm alle Fanfani

riante. «La ripresa del cantiere - sottolinea il Broletto - rappresenta un passaggio importante per completare un intervento atteso dal quartiere e restituire alla città un'area oggi inutilizzata, trasformandola in uno spazio accessibile e funzionale». Atteso nei prossimi giorni il completamento delle ultime attività propedeutiche alla riattivazione del cantiere. ■ **Ross. Mung.**

MERCOLEDÌ Nel programma Città Compassionevole

Cure palliative pediatriche: un evento all'istituto Bassi

■ Fa tappa a Lodi il Giro di Italia delle Cure Palliative Pediatriche 2026. E precisamente all'Istituto Bassi di Porta Regale, mercoledì 20 maggio, grazie ad un lavoro che ha coinvolto gli studenti portato avanti all'interno del Programma Lodi Caring Community diretto dalla dottoressa Danila Zuffetti. Un percorso che ha già portato il capoluogo a ricevere il riconoscimento di Città Compassionevole dall'ente Public Health Palliative Care International. La tappa di Lodi del Giro delle Cure Palliative Pediatriche si qualifica come particolarmente significativo e originale all'interno dell'iniziativa nazionale, perché interamente progettata e costruita dagli studenti insieme alla direttrice del programma e insieme ai docenti. Nei mesi precedenti, gli stu-

denti hanno intrapreso un percorso di studio, approfondimento e progettazione che li ha portati a conoscere in modo più consapevole il tema delle cure palliative pediatriche. Un percorso che ha trasformato gli studenti da semplici partecipanti a protagonisti attivi di un processo di conoscenza, sensibilizzazione e divulgazione. Nell'aula magna e auditorium del Bassi, mercoledì dalle 9 alle 12, saranno proposti momenti di riflessione e uno stand partecipativo dal titolo "Per me la cure palliative pediatriche sono...". Sarà un'occasione - in un evento organizzato da **Il Mosaico Servizi**, Comune, Istituto Bassi, PHPCI - Endorsed Compassionate City, Lodi Caring Community - per promuovere una cultura della cura, della compassione e della responsabilità collettiva. ■